

# MONTALE

IL BLOCCO DEL 20 AGOSTO SCORSO

IL BLOCCO DELL'IMPIANTO DI MONTALE DOVUTO ALLA FULIGGINE DELL'INCENDIO CHE INTERESSÒ IL VICINO ARGINE DELL'AGNA. LA SALA QUADRI VENNE INVASA DA FUMO E CENERE

## Inceneritore, la falla in sala quadri «Invasa dal fumo durante l'incendio»

*Gli esiti della commissione ambiente: emissioni rimaste nei limiti*

**IL BLOCCO** dell'inceneritore del 20 agosto scorso, dovuto alla fuliggine del vicino incendio dell'argine dell'Agna, non ha provocato conseguenze ambientali perché le emissioni sono restate nei limiti, ma la sala quadri dell'impianto, invasa da fumo e cenere, non era sufficientemente protetta. Questo, in sintesi, è emerso dalla commissione ambiente congiunta dei consigli comunali di Agliana e Montale riunitasi alla Badia di Montale sotto la presidenza di Andrea Acciai e con la partecipazione dei respon-

sabilmente e magari c'entra un bel talpone».

«Rimango attonito – ha aggiunto Alberto fedi del Centrodestra – che una sala tecnica sia lasciata in balia di tutto, se c'è entrato tutto quel materiale vuol dire che non era fatta bene, che c'è stata una cattiva gestione e dunque l'impianto è pericoloso. Questa gestione mi fa paura perché si preoccupa solo di far ripartire l'impianto e mette avanti a tutto il fatturato».

Andrea Poggi, responsabile di Arpat Pistoia, ha informato che Arpat sta svolgendo la sua funzione ispettiva su quanto avvenuto, ma ha precisato che «l'impianto deve

essere condotto per sopportare i black-out elettrici, ma che tali episodi non sono pericolosi per le conseguenze ambientali». Poggi ha anche aggiunto che Ladurner ha ottemperato nei mesi scorsi alle prescrizioni di Arpat relative a carenze di rilevanza penale sul sistema di controllo dell'impianto. «Ora il sistema di registrazione degli eventi è soddisfacente – ha detto – e l'impianto ha fatto un salto di qualità dal punto di vista della trasparenza». Restano però da risolvere alcune criticità come quella della gestione dei black-out che sono oggetto della revisione in corso dell'Autorizzazione Ambientale».

Giacomo Bini

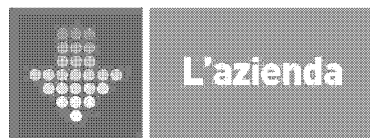
### MASSIMO BARTOLI

**«Se non saranno presi provvedimenti succederà di nuovo in futuro»**

sabili di Ladurner, la ditta che gestisce il termovalorizzatore e dei rappresentanti di Arpat e Asl. Il responsabile di Ladurner Gianni Gallozzi e l'ingegnere autore della perizia Manlio Pacitti hanno spiegato che la causa del black-out che ha fermato l'impianto è stata la fuliggine penetrata nella sala quadri e nell'armadio contenente il blocco di continuità mandandolo in tilt. «Io sono un semplice elettricista – ha osservato Massimo Bartoli del M5S di Agliana – ma in una cabina tecnica non è possibile che entri di tutto come è successo all'inceneritore. Se non prendete provvedimenti la prossima volta succederà nuo-



Andrea Acciai (a sinistra), ha presieduto la commissione, e Gianni Gallozzi, responsabile di Ladurner



### Gianni Gallozzi per Ladurner

**«Ora l'impianto è in linea con i sistemi che ci sono in Lombardia. Abbiamo ottemperato alle prescrizioni in un mese. L'impegno è al massimo e i dati sulle emissioni sono largamente entro i limiti»**

